

dirigenziali erano fortemente concentrate nella capitale e nella regione sud-orientale, mentre le normali mansioni amministrative e i centri per l'elaborazione dei dati venivano distribuiti nelle altre regioni (Her Majesty's Treasury, 1987).

3. *La geografia dei «tagli» all'amministrazione pubblica*

L'elezione dei conservatori nel 1979 affidò il potere a un governo deciso a riformare l'amministrazione del pubblico impiego. Ponendosi come obiettivi principali la limitazione del potere dei sindacati, la riduzione del fabbisogno finanziario del settore pubblico e il controllo della spesa pubblica, i conservatori sarebbero stati inevitabilmente portati a modificare le modalità di funzionamento dell'amministrazione pubblica (si veda Tyson, 1987,57).

In contrasto con la notevole espansione del settore pubblico favorita dall'ideologia interventista del dopoguerra, gli anni ottanta videro quindi una forte contrazione dell'impiego pubblico. Nel 1990 si contavano cinquecentosessantaduemila dipendenti pubblici (si veda la fig. 2), ossia circa duecentoquattordicimila in meno rispetto al 1976: la maggior parte dei posti di lavoro nel settore era andata perduta a partire dal 1979, a seguito della netta inversione di tendenza nella politica governativa.

Il nuovo orientamento politico comportava notevoli cambiamenti nella gestione della funzione pubblica. Per controllare l'inflazione, a quei tempi ritenuta una conseguenza dell'eccessiva presenza dello stato nell'economia, e per rinvigorire il libero mercato e la concorrenza – sole forze in grado di assicurare la ripresa economica e il benessere – era necessario «restringere i confini dello stato», liberalizzare l'economia dell'offerta e incoraggiare lo spirito di iniziativa e l'individualismo quali antidoti alla dipendenza nei confronti dello stato favorita dalla politica assistenziale.

Mentre in altri settori dell'economia pubblica, e soprattutto nelle industrie nazionalizzate, il governo aveva la possibilità di aprire alla concorrenza e al libero mercato vendendo le proprie partecipazioni a imprenditori privati o modificando le norme di legge in modo da ridimensionare il monopolio del settore pubblico, assai difficilmente l'amministrazione centrale si prestava allo stesso trattamento (Harrison e Gretton, 1987). Gli unici esempi rilevanti di decentramento aziendale avvenuto tramite la cessione di imprese pubbliche al settore privato sono stati i cantieri navali (i Royal Dockyards) e gli arsenali della Royal Ordnance. Le attività di altri uffici pubblici quali la cancelleria o la zecca sono state invece riorganizzate su basi commerciali. Soluzioni di questo tipo sono state